

# RELAZIONE SUI PUNTI DI FORZA, DEBOLEZZA, OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ DELLA DIDATTICA A DISTANZA NELL'AREA 01

A cura di Claudio Fazio

Durante il mese di giugno 2020 è stata condotta una indagine presso i Coordinatori dei CCddSS e i Delegati alla Didattica dei Dipartimenti dell'Area 01 in merito alla Didattica a Distanza (DaD) offerta dall'Ateneo di Palermo nel secondo semestre 2019/2020 in risposta all'emergenza COVID-19. Diversi Coordinatori hanno coinvolto nell'indagine i docenti e gli studenti del CdS.

A seguire sono riportate, in modo aggregato, i commenti e le indicazioni per ciascuna delle domande dell'indagine proposta.

## **1. Quali spunti di innovazione per la didattica ci ha offerto la DAD?**

La maggioranza degli intervistati ha riconosciuto che la DaD è certamente stato un incentivo per i docenti per la "sistematizzazione" delle proprie lezioni, con produzione ad hoc di materiale didattico. Gli elementi innovativi più interessanti sembrano diversi, tra i quali i più popolari sono quello di poter registrare la lezione, consentendo allo studente di recuperare una lezione persa o di rivedere un passaggio non compreso, e quello di poter organizzare ricevimenti online, permettendo così allo studente fuori sede di porre al docente piccoli interrogativi senza dover recarsi in sede. E' ritenuta un vantaggio anche la possibilità di svolgere il ricevimento studenti online anche con più studenti contemporaneamente.

In generale, la didattica DaD:

- permette di implementare strumenti didattici misti, come l'uso di tavoletta grafica e di presentazioni tipo PowerPoint in simultanea, condividendo lo schermo;
- consente una maggiore visibilità delle note del docente;
- dà la possibilità di registrare esami;
- raggiungere studenti che possono risultare altrimenti assenti (studenti lavoratori, studenti impossibilitati a partecipare in presenza, etc.);
- facilita gli spostamenti da una lezione all'altra senza bisogno di spostamenti fisici;
- consente di utilizzare risorse audiovisive in maniera più estesa e di testare attività sperimentali in remoto che potrebbero essere usate come integrazione o per dimostrazioni in aula;
- permette di seguire webinar organizzati da enti diversi, ma anche incontrare imprenditori/esperti da tutto il territorio nazionale (non solo locale) e confrontarsi con loro.
- Consente l'organizzazione di attività didattiche con il contributo di colleghi di altri atenei e istituti di ricerca anche stranieri.

Si nota, comunque, come la condivisione fisica sia sempre fondamentale per costruire conoscenza e competenze attraverso l'esperienza. Un ri-orientamento dei corsi verso il problem-based learning consentirebbe lo sfruttamento ottimale della DAD, senza immiserire l'università.

## **2. Quali criticità sono emerse e quali difficoltà abbiamo sperimentato?**

La DAD implica uno sforzo fisico, ma anche psichico, notevole per il docente, soprattutto per l'assenza di interazione diretta con lo studente. D'altro canto, lo studente può distrarsi facilmente e magari soprassedere a richieste di chiarimento per l'ambiente asettico in cui viene a trovarsi.

Il docente non ha percezione del livello di comprensione del singolo studente e quindi non può calibrare la sua lezione rispetto allo specifico momento vissuto dalla classe. Si tratta di una lezione che potrebbe essere clonata e ripetuta nel tempo ed in cui il coinvolgimento della specifico insieme di studenti è quindi marginale. Le interazioni tra studenti sono particolarmente carenti: con la DAD si hanno N relazioni binarie studente-docente e nessuna interazione multipla studenti/studenti. Dette interazioni studente-docente sono, tra l'altro, molto impersonali, sia per lezioni asincrone che per lezioni sincrone (limitata interazione vocale, quasi assente interazione visiva, interazione via chat fuorviante).

Si evidenzia un significativo e generalizzato rallentamento dei tempi per lezioni sincrone (15-20 % di tempo in più rispetto a lezioni in presenza a parità di contenuti)

I laboratori, esperienze on-line non possono essere equivalenti a quelle dirette. Non è realmente possibile fornire ai ragazzi le conoscenze necessarie che prevedono attività pratica su strumentazione reale.

Gli esami scritti ad elevata numerosità di candidati, non sono facilmente controllabili e ci sono difficoltà organizzative

Si ha difficoltà a riscontrare le incomprensioni (facce perplesse durante le lezioni in presenza) e comunque difficoltà a comunicare. Molti studenti hanno difficoltà a seguire concentrandosi. Manca una parte di contatto con gli studenti che permette di avere il polso della comprensione complessiva dell'aula, e la comunicazione non verbale è annientata: l'insieme delle componenti non verbali della lezione che conferiscono ad una lezione accademica una connotazione umana, differenziandola dal semplice riversamento attraverso un microfono di un insieme di nozioni sparisce.

Non tutti hanno una connessione soddisfacente. Se uno prepara lezioni offline questo incide poco, ma per l'interazione è drammatico. In sede d'esame i problemi di connessione sono critici. Si osservano i modi più disparati di uso del mezzo: dal tentativo di ricreare la didattica come se fosse in aula, alla condivisione di pagine del libro che si commenta, alla preparazione di moduli brevi pre-registrati in stile MOOC. Alcune modalità sono estenuanti per gli studenti. Altre richiedono molto tempo di preparazione ai docenti.

Non è possibile valutare quanti studenti realmente stiano seguendo, il gradimento (o il non gradimento), la stanchezza, l'effettiva comprensione degli argomenti trattati e, in ultima analisi, il livello di apprendimento.

Impossibilità a svolgere attività pratiche (laboratori, escursioni, tirocini, tesi sperimentali) che non possono essere adeguatamente sostituite da webinar o altre attività a distanza.

Accanto ai problemi tecnici dovuti ad una insufficiente banda di trasmissione del flusso dei dati e a una a volte appena sufficiente conoscenza della piattaforma utilizzata (Windows Teams, per lo più), studenti e docenti lamentano la mancanza di stimoli e motivazioni, dovuta all'assenza di contatto visivo diretto e di empatia.

### **3. Cosa si potrebbe fare per migliorare la didattica a distanza?**

Premesso che una netta maggioranza di studenti e docenti ritiene che le lezioni in tempo reale siano da preferire alle lezioni registrate, è certamente consigliabile registrare sempre la lezione (in modo da sopperire agli eventuali problemi di connessione) e predisporre un (breve) ricevimento per ogni singola lezione, possibilmente all'inizio della lezione successiva. In tal modo, si risponderebbe anche ad altre richieste degli studenti, che trovano le lezioni a distanza più pesanti di quelle in presenza e che non si sentono coinvolti nella lezione. Solo a titolo di esempio, si potrebbero riservare i primi 15 minuti a spiegazioni sulla lezione precedente e 45 minuti alla nuova lezione.

Un altro miglioramento potrebbe essere ottenuto riorganizzando l'orario delle lezioni, prevedendo maggiori pause. Troppe ore di lezione consecutive sono considerate un grosso ostacolo alla concentrazione. Si raccomanda però di non sfiorare con l'orario delle lezioni per non peggiorare la situazione.

In generale, sarebbe necessario:

trovare uno standard efficace per gli esami scritti, questo potrebbe addirittura far preferire questa modalità a quella in presenza;

fornire una piattaforma snella che permetta collegamenti leggeri e senza interruzioni;

vedere le facce di tutti gli studenti;

preparare aule attrezzate per la registrazione e per la fruizione remota. La presenza fisica del docente in uno spazio istituzionale è fondamentale, specie se accompagnata dalla presenza fisica di studenti. Evitare il più possibile la didattica in cui tutti, docenti e studenti, sono a casa propria.

utilizzare forme di didattica a distanza integrative ai corsi "tradizionali", in forma di seminari o brevi trattazioni, eventualmente registrati dal docente e trasmessi/scaricati anche in differita;

fornire incentivi per docenti e studenti per adeguare i dispositivi informatici in loro dotazione;

modificare-far evolvere i programmi per meglio adattarli al nuovo metodo di apprendimento e all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

svolgere una adeguata formazione su nuove metodologie didattiche;

trovare soluzioni che garantiscano il corretto svolgimento degli esami, specialmente le prove scritte.

#### **4. Quali potenzialità potrebbero essere ulteriormente da valorizzare, anche attraverso una opportuna formazione?**

Una breve lezione sulle potenzialità della piattaforma informatica (Microsoft Teams, nel nostro caso), eventualmente da svolgere tra gli stessi docenti del CdL (anche come scambio di esperienze e consigli) potrebbe migliorarne la conoscenza. Inoltre si dovrebbe incentivare l'uso della tavoletta grafica laddove il formalismo simbolico e il ricorso all'intuizione spaziale sono più diffusi.

La DaD potrebbe essere utile come strumento da usare nel ricevimento studenti

Si potrebbero erogare videotutorial professionali per esperienze di laboratorio, anche post COVID, come attività preliminari alla frequenza dei laboratori in presenza.

I docenti di laboratorio hanno sopperito al meglio con i mezzi a disposizione. Impensabile una ripetizione di tale esperienza in assenza di supporto tecnico professionale di video riprese ed editing.

Maggiori potenzialità richiederebbero un aggiornamento del corpo docente. Sicuramente le esperienze di laboratorio on-line forniscono uno strumento in più per allargare l'offerta didattica.

Creazione di un'università telematica parallela ma con esami e laboratori di presenza

Attività "tamponi" o di supporto per studenti che non possono seguire in presenza per serie motivazioni.

Un corso organizzato bene può diventare un patrimonio per la fruizione online. Non si può non guardare all'esperienza acquisita dalle principali organizzazioni che propongono MOOC (Coursera, EdX, ecc.) perché queste hanno stabilito gli standard qualitativi con i quali bisogna confrontarsi. Questo riguarda la composizione delle lezioni, la creazione di comunità, la gestione del tutoring, e la creazione di procedure di valutazione in itinere e finali.

Quella che manca non è certamente la formazione. Il mezzo in sé, che probabilmente avrà i suoi meriti nell'attività didattica relativa ad aree formative più teoriche, è poco adatto agli insegnamenti professionalizzanti delle scienze agrarie.

Occorre sperimentare modalità specifiche di esercitazioni/prove scritte a distanza, utilizzando i software più adatti.

Pacchetti di lezioni su argomenti generali e trasversali a vari corsi di laurea.

Pacchetti di seminari per approfondimenti o ripasso/recupero.

## **5. Come valuti, nel complesso, l'esperienza della didattica a distanza?**

Questa esperienza ha portato docenti e studenti a conoscenza di uno strumento al quale probabilmente non si sarebbero rivolti in tempi brevi, e che certamente apporta elementi nuovi e significativi, che probabilmente resteranno disponibili anche dopo il superamento del momento di emergenza che stiamo vivendo. Essi però devono rimanere elementi di supporto alla didattica in presenza, e non sostituirla. L'esperienza della formazione accademica è una delle più importanti che l'essere umano possa vivere e non si deve cedere alla tentazione di alcuni di ridurla alla visione di lezioni registrate che, nel migliore dei casi, possono istruire l'esecutore, ma non formare l'individuo.

Le valutazioni sono per lo più positive ("positiva"; "Comunque interessante e fruttuosa."; "Una buona soluzione d'emergenza, meno faticosa fisicamente ma meno produttiva") con qualche eccezione ("strumento da usare solo e soltanto in condizioni di emergenza").

La DAD ha consentito di affrontare l'emergenza, ma ha lasciato una ferita nell'università e nel suo ruolo nella società. A Palermo, in particolare, la massima priorità è stata data ad esami e lauree, da svolgersi in qualsiasi modo. Ciò ci avvicina pericolosamente alle università online, che hanno come obiettivo principale quello di fornire certificati e non quello di costruire conoscenza. D'altro canto, abbiamo capito che molte attività (riunioni, concorsi, certi seminari e convegni) si possono spostare online con vantaggio.

Date le circostanze, si è trattato del minore dei mali: ha consentito di proseguire con l'attività programmata garantendo il diritto allo studio a tutti i nostri studenti; tutti i docenti sono riusciti a svolgere regolarmente i propri corsi e ad effettuare regolarmente le sessioni di esami.

Si è trattato di una esperienza positiva nonostante si sia rivelata faticosa ed impegnativa per tenere alta l'attenzione degli studenti e innovare/adequare i contenuti del corso al nuovo assetto didattico. Si ribadiscono le criticità riconducibili alla formazione per tutte le attività pratiche legate al territorio e alle imprese.

Nella consapevolezza che la DAD non può sostituire appieno le attività didattiche in presenza, e considerando che ci siamo trovati ad affrontare la sfida della DAD da un giorno all'altro, l'esperienza degli scorsi mesi può essere considerata positiva per tutte quelle discipline che non prevedevano attività laboratoriali o esercitazioni in aula e/o in campo. Nella maggior parte dei casi, in questa prima esperienza i metodi didattici tradizionali sono stati riadattati alla DAD. Il corpo docente non sempre è risultato abituato all'impiego di tecnologie nei processi di insegnamento/apprendimento, pur nondimeno ha dato prova di buona volontà ed abnegazione, in mancanza talvolta di un fattivo supporto tecnico. Vanno risolti i problemi della didattica per tutti quei corsi che prevedono attività pratiche, facendo ricorso a sistemi di didattica mista (frontale ed a distanza) o, quando applicabili, a nuovi strumenti informatici.

È chiaro che la DAD “routinaria” non si può improvvisare come fatto nei mesi scorsi. Si può pensare a specifiche attività da svolgere con la DAD, ma il processo che dovrà portare a ciò dovrà prevedere adeguati investimenti sulla formazione del personale docente per l’elaborazione di nuove metodologie didattiche (senza rappresentare un ulteriore aggravio di impegni e attività) e del personale tecnico in modo che possa fornire il necessario supporto, e sugli strumenti informatici dei docenti e degli studenti.